

de quel loco, disse mi lamentassi a la Porta che se provederà, ma perchè non si fa divan altro che uno, dubita haver el tempo stretto.

*Dil ditto, pur di 14, in zifra, over in bianco.* Scrive, questa spazo per via de Corfù, l'armata ussirà a mezo questo altro mexe, saranno galie barstarde 21 et altre galie sotil, in summa 80, perchè continuamente i sono andati ingrossando per diversi avisi che i hanno hauti che a Zenoa et altrove si arma, sarà benissimo in ordine. El capitano sarà quel de Gallipoli, come scrissi, che fu Miraben, nudo de la pratica de mar. Sperano trovar in levante barbaresco Barbarossa et Cifut ray, con questi venti da zerca vele 150. Dicesi, ma per fermo non lo intendo, dia andar a Modon, et poi in canal de Corfù per andar a quella impresa che i haverano in comission, et mi forzerò saper qualche più certeza, et inteso volantissime darò aviso. Non sono gionte le zurme per le galie, replica li comandamenti efficacissimi per la presta loro venuta; el simile per li remi che mancano; de fostagni par ne habbino a sufficientia, zonta una quantità de la Morea, per quello intendo, ma trista roba, hanno distribuita per le galie che fazino le vele; de sartie intendo hanno sufficientemente in li magazeni de molta roba vecchia, dicono sarà al bisogno. Zuoba proximo a di 18 de l'istante el magnifico Imbraim come begliarbei de la Grecia ussirà con il stendardo fora, poi tornerà de qui, et hozi hessendo con lui per far la communicatione, mi ha ditto il Signor ussirà certo fino zorni 10, et anderà in Andernopoli et li dimorerà altri 10 giorni et procederà a la sua impresa. Et me domandò che vol questi oratori che vien, risposi zercano pace o trieve. Dice, e che pace o trieve vorano se l'archiduca tien quello ha tolto in Hongaria? Replicando, ussiremo a la impresa. Hozi è zonto quì uno orator dil Sophi, persona di etade, molto ben adobato et in ordine. Hanno mandato una gallia a levarlo da Scutari, et honorevolmente è stà accompagnà a l'albergo. Et mi ha dito in magnifico Scander Celebi, questa prima Porta lo alderiano, poi voleno ussir. Di tal venuta questi sono molto contenti et satisfati. Di quanto seguirà, aviserò, etc.

*Da Corfù, di sier Zuan Alvise Soranzo, bailo, et capitano et consieri, di 6 mazo, ricevute a di 17 dito.* Havendo el messo, mandavano a Costantinopoli, scontrato uno messo con letere, le ha tolte et riportate de qui, le quali hessendo de importantia le spazano a posta per una barca armata; et manda la propria lettera scritta per

l'orator Zen a loro. Avisano, quella terra è disarmata di tutto, non è fanti, *solum* Nicolò da Cataro, si continua a fortificar la terra. Di le do galie, sono li, non è quì munition nè vituarie; et venendo l'arme turchesca non hanno confetion, zucari, nè cere da poterli far el presente, pertanto se provedi. Questa è la lettera hauta da Constantinopoli:

*Clarissimi fratres.*

Le Signorie Vostre intenderano come de qui stiamo tuti bene per la gratia de Dio et siamo ben veduti et acarezati, et vi sono tutte quele bone dimostratione che desiderar se poleno a la conservation di la bona pace et benivolentia nostra. Et perchè l'armata di questo Gran Signor, che è bellissima, credo sarà da 160 in 170 vele, et dia, per quello se dice et ragiona, passar et venir *etiam* in quel vostro canal de Corfù, perhò bisogna che Vostre Magnificentie aparechino de li refreschamenti per presentar el magnifico capitano, el qual è gentilissima persona, et che li faziate ogni amorevol demonstration, come si convien a la bona pace nostra et a boni nostri amici. Esso magnifico capitano ha in commissione di non far danno alcuno a le cose di la illustrissima Signoria nostra, come spero sarà; anzi dicono che hessendo bisogno poteremo servirse de l'armata, con molte altre dimostration et bone parole. Et come penso haverano Vostre Magnificentie inteso, ne la ditta armata sarà el corsaro Barbarossa di Barbaria, et *etiam* qualche altro corsaro che l suo proprio è robare, però sarà bene che le Signorie Vostre fazino advertir quei subditi nostri, che da li ditti corsari non li fosse inferito alcun danno. La predita armata partirà, per la oppinion mia et per quello se dice, fino 15, over 20 zorni, et andarà a Modon; et è voce che farà *etiam* quella strada verso questa insula vostra et venirà in quel canal, come ho preditto, per andar poi dove haverano el suo comandamento. Non scrivo al clarissimo proveditor zeneral, ma queste supiranno, per non saper per dove se ritrovi la magnificentia sua. Non me accade dir altro a le Magnificentie Vostre perchè le cognosco prudentissime, et son certo che el clarissimo proveditor farà ogni larga demonstratione come si rizerca a la bona pace nostra con questo Gran Signor. Io sempre haverò messi darò aviso a le Magnificentie Vostre de la nostra sanità. Questa imperial Maestà con el suo potentissimo exercito de brieve è per levarse. Io non scrivo di le cose predite a la illustrissima Signoria nostra,